



V Congresso Nazionale

Castellaneta Marina - Taranto
 14 - 16 Maggio 2009



Cosa c'è da fare, cosa faremo

Nelle parole del Segretario Generale Slp Cisl Mario Petitto, in apertura del V Congresso Nazionale, niente viene trascurato: dalla liberalizzazione, alle Relazioni Industriali, alle grandi questioni da affrontare al tavolo negoziale. Un programma di lavoro che vedrà proseguire tutta l'Slp Cisl, a partire dal territorio, sulla strada da tempo tracciata.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

Castellaneta Marina, 14 maggio 2009. Quasi mille persone di fronte al palco di Slp Cisl, nella prima giornata del **V Congresso Nazionale**. Delegati da tutta Italia, a rappresentare la forza, quanto mai compatta, dell'Organizzazione Sindacale di migliaia di lavoratori e lavoratrici postali. Prima che parlino i rappresentanti di Poste Italiane presenti, il Presidente Giovanni Ialongo e il Responsabile Risorse Umane Claudio Picucci, prima dell'intervento

del Viceministro allo Sviluppo Economico On. Paolo Romani, prima del saluto del Segretario Confederale Cisl, Raffaele Bonanni, l'attenzione partecipata della platea va al **Segretario Generale di Slp, Mario Petitto**. Nella sua **relazione**, tanti sono i temi affrontati. Viene inquadrato il settore postale nel presente, all'interno di uno scenario mondiale dove la crisi economica e finanziaria ha avuto e avrà forti ripercussioni, e nel futuro, in vista delle imminenti

trasformazioni del mercato della comunicazione postale che chiederanno – all'Azienda, ai Sindacati e al Governo – di lavorare insieme, per adeguarsi a nuovi equilibri e garantire tutele e standard, economici e sociali, a tutti i lavoratori. Il Segretario Generale coglie l'occasione per fare il punto, di fronte ai propri interlocutori, sulle questioni ancora aperte con l'Azienda, lanciando spunti di discussione poi ripresi, nei giorni successivi del Congresso, ai tavoli

delle singole Commissioni, dai rappresentanti e delegati di quell' "esercito" che muove e dà vita all'Slp Cisl. Quadri, Uffici postali, Recapito, Sicurezza: questi i punti critici messi a fuoco, su cui il Sindacato da tempo si impegna e si impegnerà nei prossimi anni, sviluppando nuove proposte per dare, finalmente, quelle risposte da tempo attese dai lavoratori e dai milioni di cittadini che fruiscono dei servizi di Poste Italiane. Per i Quadri, figura ancora ibrida all'interno delle professionalità aziendali, "abbondano disposizioni confuse e spesso contrastanti tra i vari servizi di Filiale e Commerciali. Permane – sostiene il Segretario Generale – la cronica scarsità di strumenti, di risorse, di mezzi. L'autonomia proclamata a gran voce nei fatti è quasi inesistente, e il riconoscimento economico ancora lontano dall'essere adeguato. Il malessere, anche se silenzioso, è ben diffuso e da non sottovalutare". Altrettanto cronica e più complessa la questione degli **Uffici Postali**: dovranno esserne ridefinite identità, visione e missione, perché sia possibile un reale rilancio del settore,



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

e non si proceda semplicemente ad una razionalizzazione degli organici, secondo una logica di risparmio nell'immediato, ma a lungo termine deleteria per l'intera rete degli uffici. "Ci rendiamo conto - prosegue Mario Petitto - della necessità di mettere ordine nel settore dei Mercati Privati, dopo anni di lassismo. Allora facciamolo presto e insieme: alla fine capiremo cosa deve essere un ufficio postale, cosa, come, a chi e, soprattutto, a quante persone deve vendere". Fuoco, poi, sul **Recapito**: dopo che il modello organizzativo definito con l'accordo del 2006 ha dimostrato di non funzionare, Slp Cisl dice stop a tentativi di miglioramento che portano ad allungare la catena degli errori. Vengono consegnati - e in tempo - report "truccati" sulla qualità del servizio, mentre la posta ordinaria non arriva più ai cittadini. C'è da rimettere, insieme all'Azienda e agli altri Sindacati, "le mani in profondità"; da queste riflessioni, emerge chiaro il messaggio del Segretario: "dobbiamo avere il coraggio di cambiare ciò che abbiamo sbagliato, senza vergognarci e senza nasconderci dietro a un dito. La Cisl è pronta". Ultima questione affrontata, da sempre

centrale per Slp Cisl, riguarda la Sicurezza. Nel solo 2008, 10 lavoratori hanno perso la vita in servizio. Non si tratta di speculare sulla vita dei lavoratori, ma di mettere a fuoco un problema grave e reale. C'è da interrogarsi, dunque, sulle condizioni degli impianti, degli uffici, dei mezzi di lavoro e di trasporto inadeguati e rischiosi, delle malattie professionali, da individuare e prevenire. Ancora una volta, il messaggio della Federazione Poste della Cisl è chiaro: "il tempo dell'impunità è scadu-

to". In ultimo, il Segretario pone l'attenzione sullo stato attuale delle Relazioni Industriali in Azienda, nonché sulle fratture interne alla stessa compagine sindacale. Nonostante, negli ultimi dieci anni, il Sindacato abbia fatto notevoli sforzi per "traghetare" il sistema di relazioni industriali dalla riva della "cultura pubblica" a quella della "cultura d'impresa", ridefinendo metodi e competenze, le relazioni industriali in Poste Italiane restano, nelle parole del Segretario, "una Grande Incompiuta". A farne le spese, l'Azienda stessa, i lavoratori, i cittadini. Lo dimostra l'ultimo anno di "black out" aziendale: processi di riorganizzazione fermi, accordi sindacali svaniti, territori alla deriva, qualità dei servizi in caduta libera. Fondamentale è la frattura tra il livello centrale e quello periferico, sanabile solo con la realizzazione di quel progetto di "deleghe al territorio", ovvero di potenziamento della contrat-

tazione di secondo livello, che Slp Cisl invoca da tempo. "Tutti riconoscono - afferma Petitto - che a livello centrale si producono buoni accordi, ma tutti ci ricordano ogni giorno che quegli accordi nella maggior parte dei casi restano inattuati, ignorati o disattesi nelle periferie". Le forze, sul territorio, non mancano: "Il Sindacato è pronto, anche con le delegazioni scaturite con le elezioni delle nuove RSU. Non possono certo essere definiti "virtuali" i 110.000 lavoratori che lo scorso novembre hanno votato i loro Rappresentanti Sindacali". In chiusura, Petitto ribadisce la posizione di Slp Cisl rispetto alla rottura del clima di collaborazione e di unità tra

"Ci rendiamo conto della necessità di mettere ordine nel settore dei Mercati Privati, dopo anni di lassismo. Allora facciamolo presto e insieme: alla fine capiremo cosa deve essere un ufficio postale, cosa, come, a chi e, soprattutto, a quante persone deve vendere"

Sindacati. Unità auspicabile, certo, purché non sia sinonimo di acquiescenza, o di tradimento della fiducia dei lavoratori. "L'unità vera - conclude Petitto - quella che tutti capiscono e condividono, non è un grido di guerra, ma è una voce che porta giustizia, benessere, risultati e soluzioni nei posti di lavoro. Siamo pronti, come abbiamo sempre fatto, a condividere con gli altri tanto nuovi progetti quanto nuovi obiettivi, così come siamo capaci di camminare da soli sulle strade che vengono tracciate dalla nostra coscienza e che scegliamo liberamente, in virtù della nostra autonomia". E dunque, Slp Cisl riprende la propria strada, dopo il positivo accordo sulla Produttività, guardando avanti alle sfide del prossimo futuro, e ricercando quell'unità "vera", che è tale solo se portata avanti in nome e nel rispetto dei lavoratori che rappresenta.



Bonanni: "grazie per la forza e il prestigio che date alla Cisl"



Il Segretario Generale della Cisl, Raffaele Bonanni, interviene al V Congresso Nazionale della Slp, ai cui rappresentanti rivolge calorose parole di stima e fiducia.

"Vi ringrazio per la forza e il prestigio che date alla Cisl, lavorando con impegno e intelligenza in un settore delicato come quello delle poste in Italia. È proprio grazie ad esempi come il vostro che questa Organizzazione Sindacale continuerà a crescere". Con queste parole ha esordito il Segretario Generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**, intervenendo



lo scorso 14 maggio al nostro **V Congresso Nazionale**. Bonanni ha ricordato che Poste Italiane, dove non a caso la Cisl è il sindacato più forte e rappresentativo, è l'azienda di servizi in Italia che ha dato in questi anni la maggior prova di resistenza e i miglior risultati economici. Proprio per questo non si dovrà permettere che la liberalizzazione di Poste Italiane diventi un'altra occasione, come è già successo per altre aziende e in altri settori, per

favorire i facili guadagni di pochi, a scapito della qualità dei servizi e delle condizioni dei lavoratori. In vista dell'appuntamento del 2011, che Bonanni ha sottolineato farsi ormai pressante, il Sindacato ha tutta l'intenzione di guidare e non di subire tale processo. "Dovremo concordare al più presto insieme allo Stato – ha affermato a questo proposito il

Segretario Generale Confederale – tutte le questioni relative all'universalità del servizio e all'adozione di un contratto unico per tutti gli operatori postali. Chiederemo regole chiare alle quali tutti i soggetti dovranno attenersi, pena la rimozione delle autorizzazioni". Ma ci sono anche altre questioni importanti, legate alla liberalizzazione, come quella della distribuzione dei pacchetti azionari dell'Azienda. "Quando lo Stato dovrà ritirare le

proprie azioni, a causa di questo processo di liberalizzazione, noi avanderemo con decisione la proposta di una cospicua partecipazione azionaria dei lavoratori delle Poste. Chiederemo inoltre al Parlamento di varare finalmente una norma che renda possibile e legittimo assommare le azioni dei lavoratori per farle contare davvero nelle decisioni dell'Azienda. Non dimentichiamo – ha aggiunto il Segretario – che in passato grandi aziende privatizzate sono state governate da chi aveva non più del 2% delle azioni, ed è per questo che sono andate male, ottenendo i peggiori risultati d'Europa". Bonanni ha poi ribadito che, anche con l'Azienda in assetto liberalizzato, i 14 mila uffici postali presenti sul territorio dovranno poter continuare a gestire i servizi finanziari, facendo concorrenza alle banche, che oggi in Italia hanno i costi più elevati d'Europa. "Perché - ha ricordato Bonanni - le privatizzazioni devono servire ad abbattere i costi per tutti i cittadini e non aumentare solo i profitti di alcuni".

La nuova squadra Slp: ecco gli eletti



Mario Petitto confermato all'unanimità Segretario Generale di Slp Cisl, mentre la "squadra nazionale" si arricchisce di due nuove preziose risorse: Brigida Angeloni, precedentemente Responsabile della Formazione sindacale in Cisl, e Mauro Armandi, da tempo nelle fila di Slp Cisl e già Segretario Regionale in Piemonte.

I lavori del V Congresso si sono chiusi con la rielezione unanime del **Segretario Generale Mario Petitto**. È stato eletto Segretario Generale Aggiunto Luca Buralassi. Sono confermati nella Segreteria Nazionale Sebastiano Cappuccio e Bruno Pinto, mentre entrano a far parte della "squadra" Brigida Angeloni e Mauro Armandi. **Brigida Angeloni** porterà l'esperienza maturata nella formazione sindacale e nella tutela del lavoro non standard; Mauro Armandi entra in

Segreteria Nazionale dopo la lunga esperienza come Segretario Regionale dell'Slp Cisl Piemonte. Definita la nuova composizione del **Consiglio generale** e dell'**Esecutivo Nazionale**: l'elenco dei rispettivi eletti è disponibile nella sezione dedicata all'interno dello "Speciale V Congresso" sul sito di Slp Cisl. Questa, invece, la composizione dei tre Coordinamenti Nazionali: al **Coordinamento Donne** è confermata Caterina Gaggio come Coordinatrice Nazionale, insieme a Maria Grazia

Pizzinat e Erminia Alimonti. Resta Coordinatore Nazionale del **Coordinamento Giovani** Andrea Croxatto, con Adelheid Capasso e Alessandro Incerti. **Coordinatore Nazionale dei Quadri** resta invece Lorenzo Galbiati. Cono Fusca è stato nominato Coordinatore Nazionale per le Aziende private di Recapito e Appalti.



I lavori del Congresso nelle tre Commissioni




Dal 14 pomeriggio, e per tutto il 15 maggio, al V Congresso Slp Cisl si è lavorato e discusso, sulle linee tematiche tracciate dal Segretario Generale nella sua Relazione, all'interno delle tre Commissioni di lavoro: Politiche Contrattuali (suddivisa in due sessioni di lavoro,

"Mercato Privati" e "Logistica e Recapito"), Politiche Sociali e Politiche Organizzative. Un dibattito a trecentosessanta gradi, dalle problematiche lavorative in Azienda ai temi della sicurezza e della solidarietà sociale, dalla formazione sindacale alla comunicazione

come fondamentali strumenti di rappresentatività. Per ciascuna Commissione, ecco una sintesi dei relativi documenti finali, che contengono le riflessioni e le linee programmatiche che vedranno impegnate le diverse leve di Slp Cisl nei rispettivi campi d'azione.

Commissione Politiche Contrattuali

Autonomia, centralità della persona, solidarietà e vocazione negoziale: questi i valori distintivi della Cisl, da tenere oggi quanto mai presenti, per procedere con fermezza nelle prossime trattative. Sarà necessario l'impegno di tutta l'Organizzazione per vigilare sul rispetto dei valori etici che l'Azienda dichiara, sia in merito alla qualità dei rapporti gerarchici e funzionali, sia nelle policies rivolte alle Risorse Umane, sia sul versante della proposta commerciale e di servizi rivolta al cliente. Si pone l'accento, quindi, sulle questioni centrali in Poste Italiane: le condizioni in cui versa il recapito, nonostante i molti accordi sottoscritti, sono carenti sia nella qualità del servizio, sia nelle condizioni di lavoro degli addetti, dalle carenze di personale agli sprechi di risorse nei centri di rete. Non è, certo, l'assetto migliore con cui affrontare il mercato, in vista della prossima liberalizzazione. Centrale sarà poi l'analisi del fenomeno infortuni, con l'individuazione degli interventi necessari a ridurne

sensibilmente l'impatto. Si dovrà quindi rivedere il modello organizzativo a partire dalle risorse a disposizione, e ricontrattare una modalità condivisa di copertura del servizio, proponendo la separazione tra uffici postali e recapito, e abbandonando l'idea di accentrare i portalettere in "centri di recapito". Attenzione, inoltre, alle diverse professionalità e ai percorsi formativi e di carriera, che dovranno rispettare principi di chiarezza e trasparenza (opponendosi alle scelte unilaterali dell'Azienda che penalizzano lavoratori e lavoratrici solo in base a requisiti anagrafici), e, in ultimo, ai sistemi incentivanti. Particolare interesse sarà dedicato ai Quadri, figura non separata dal corpo aziendale, ma con propri confini e specificità: verrà dunque rafforzato il ruolo del Coordinamento, in modo da garantire loro una modalità di confronto collaborativa e non subalterna. Si lavorerà, infine, per dare corpo al processo di "deleghe al territorio", decentrando il tavolo di confronto su temi come la sicurezza, l'assistenza tecnica, la logistica, la valorizzazione delle risorse e i riconoscimenti economici.



Commissione Politiche Sociali

Una Commissione di giovani, donne e non solo: un momento di discussione e confronto sui temi sociali e sulla loro influenza sulle condizioni di lavoro e di vita di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici in Poste Italiane, alla ricerca di soluzioni che dovranno essere sostenute ed inserite, per essere meglio rispettate, all'interno delle scelte contrattuali. Dalle Pari Opportunità alle politiche di conciliazione, dai percorsi di sviluppo professionale alle forme di tutela previdenziale e pensionistica, sono state evidenziate le principali criticità, alle quali sarà necessario dare peso anche all'interno dei tavoli negoziali, per ottenere un concreto miglioramento generale del benessere organizzativo e promuovere una nuo-

va "umanizzazione del lavoro" all'interno dell'Azienda. All'ordine del giorno, le necessità di coniugare tempo di vita e tempo di lavoro, in modo che i lavoratori possano rispondere alle proprie esigenze familiari, senza per questo rinunciare alla propria crescita, professionale, culturale, umana. L'Azienda dovrebbe mettere a disposizione nuovi strumenti per la cura delle famiglie, non rispondendo solo con il "part time", forma peraltro necessaria, ma comunque da rivedere, in un'ottica meno penalizzante in termini di carriera, retribuzione e pensione. In merito al Cral Poste, si ritiene necessario un incremento dell'attività, a sostegno di lavoratori e famiglie, creando sinergie con Ipost e altri enti, non esclusa l'Azienda stessa, per evitare sovrapposizioni di competenze e di risorse. Sulla scia del buon andamento di Fondo Poste, si sollecita inoltre la ricerca di forme di tutela integrativa della salute e della non autosufficienza, sia durante che dopo la carriera lavorativa. Inoltre, nel percorso di stabilizzazione dei precari, dovrà essere data attenzione alle necessità emergenti dei nuovi lavoratori, per rinsaldare il tessuto sociale e promuovere iniziative di solidarietà forti, come lo è stato di recente il "Progetto accoglienza". Infine, è stato ed è apprezzato l'impegno di Slp Cisl in merito alla sicurezza. Inizierà subito il lavoro dei Coordinamenti Donne e Giovani, con il rafforzamento delle loro competenze e l'investimento nella loro formazione sui temi dibattuti al Congresso. Si auspica quindi, per i prossimi anni, un impegno forte e



congiunto dell'intera Organizzazione, dai Coordinamenti ai Comitati Paritetici, ai tavoli negoziali, per il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle lavoratrici postali.

Commissione Politiche Organizzative

Il V Congresso ha dato occasione per valutare con soddisfazione il lavoro realizzato negli ultimi quattro anni, volto a consolidare gli assetti organizzativi, sostenuto da azioni e interventi su più fronti: il potenziamento dei terminali sui luoghi di lavoro, la valorizzazione dei giovani, l'implementazione di una rete di comunicazione diffusa e tempestiva, la presenza e il sostegno puntuale e capillare ad ogni appuntamento elettorale. Azioni che hanno contribuito a risultati straordinari, come la vittoria alle elezioni delle RSU/RLS, e che hanno dimostrato quanta fiducia i lavoratori riconoscano a Slp Cisl, ai suoi valori, alla sua dirigenza, alla coerenza delle sue scelte. Grande ruolo ha avuto inoltre la formazione, in cui sarà fondamentale investire nel prossimo futuro, valorizzando quanto realizzato finora, sviluppando l'e-learning, ampliando la rete dei formatori, sostenendo loro stessi con programmi di specializzazione e aggiornamento, destinando attenzioni e risorse alla formazione di chi opera nelle aziende private in fase di sindacalizzazione.

Tema centrale, infatti, il riallineamento delle politiche di promozione associativa in vista della liberalizzazione del mercato postale, volte ad estendere la rappresentanza ai lavoratori di diverse realtà aziendali, per trasformare Slp Cisl in un vero e proprio sindacato di settore. Sarà quindi necessario impegnare l'Organizzazione a creare una rete di attivisti e Sas in tutte le aziende private di recapito, che possano rinforzare la capacità di rappresentanza e tutela per tutti i lavoratori del settore, unendoli nella consapevolezza e nella solidarietà piuttosto che andando incontro a frammentazioni e pericolose derive competitive. Sul tema delle politiche previdenziali, il sostegno dato dall'Organizzazione alle strutture regionali e territoriali ha permesso di ottenere importanti risultati nell'attività di promozione e nel conseguente incremento delle adesioni a Fondoposte. In vista del prossimo appuntamento elettorale, sarà necessaria una forte mobilitazione di tutta l'Organizzazione, per coinvolgere i lavoratori a sostenere le proposte e i candidati di Slp Cisl. Si sosterrà la proposta di estendere il perimetro del Fondo Pensione per accogliere come soci anche i lavoratori delle imprese private di recapito e appalto postale. Infine, sul tema del Cral Poste, si conferma la forte attenzione di Slp Cisl alle politiche sociali e del tempo libero, che dovranno essere potenziate, in termini qualitativi e quantitativi. Slp Cisl metterà al servizio del Circolo le sue proprie proposte, la propria concretezza e le proprie energie.



XVI Congresso Cisl: Pieno consenso a Bonanni

Riconfermato con il 99% dei consensi il Segretario Confederale Cisl, al termine del XVI Congresso, tenutosi a Roma dal 20 al 23 Maggio.

La forza Cisl, oggi e da sempre, sono le persone. "Persone sicure, che non hanno paura di confrontarsi con nessuno". Così tuona **Raffaele Bonanni**, in chiusura del XVI Congresso Nazionale Cisl, il 23 maggio scorso, che di sicurezza, nonché di orgoglio, ne ha da vendere. E a ragione: non si può che essere orgogliosi per i risultati raggiunti dalla Cisl nel suo recente cammino riformatore; un successo

per tutti: la riforma della contrattazione. Cammino che proseguirà nei prossimi anni senza fratture interne, con Bonanni ancora alla guida, riconfermato Segretario Generale con il

99% dei voti a favore: una percentuale di consensi mai vista prima. Segno della capacità di portare avanti il proprio progetto, tenendo insieme l'Organizzazione e, con essa, milioni di lavoratori italiani. Tendendo la mano alla Cgil, la Cisl è disponibile a riaprire il capitolo della democrazia sindacale e della rappresentatività, ma è comunque ad un progetto contrattuale unico che Bonanni si propone di lavorare. "Un progetto non velleitario, non di resistenza". Siamo alle soglie di una nuova stagione di

partecipazione e dialogo, che rompe con l'antagonismo preesistente. Così Raffaele Bonanni commenta l'intervento di Emma Marcegaglia, Presidente di Confindustria, al Congresso: "Se è venuta qui, vuol dire che ha trovato nella nostra Organizzazione un punto importante di interlocuzione e affidabilità". E primo punto di convergenza possibile potrebbe essere l'ingresso dei lavoratori nella

governance delle imprese, con quella "democrazia economica" che, come accennato dalla stessa Marcegaglia e rilanciato da Bonanni, potrebbe essere oggetto di un tavolo di contrattazione.

La partita riprende ora dalle grandi questioni ancora aperte: fisco e pensioni, a partire dalle direzioni già tracciate con la piattaforma unitaria di un anno e mezzo fa, ma in gran parte da rivedere, alla luce del federalismo fiscale e delle mutate condizioni economiche e finanziarie dovute alla crisi, che hanno mutato le condizioni e il costo della vita per milioni di italiani. Slp Cisl, partecipe dell'orgoglio Cisl, augura buon lavoro al Segretario Confederale Cisl per il suo secondo mandato.



CISL: IL NUOVO LOGO



Il logo: un segno di riconoscibilità indistinguibile, universale. La Cisl rinnova il proprio brand, individuando un nuovo segno grafico destinato a diventare "un simbolo forte e riconoscibile per tutti i lavoratori e i pensionati". Un legame con il passato (la forma circolare, che richiama il primissimo logo della Confederazione) e uno sguardo al futuro (restano i colori della bandiera italiana, ma prevale il verde): cambia il logo, perché cambiano i tempi. Così commenta anche l'ideatore del nuovo simbolo, Antonio Romano (Inarea): "il logo è per sua natura un frammento che rimanda al significato: la Cisl ha la capacità di fare sindacato ed è l'unica realtà italiana che ha saputo dare senso alla contemporaneità. La Cisl ha dimostrato di fare proprie le condizioni di un mondo che è cambiato". E così per la prossima primavera, quando si festeggeranno i 60 anni della Cisl, nel nuovo logo si identificheranno gli oltre 5 milioni di iscritti al Sindacato, e tutti gli italiani sapranno riconoscerlo".